

Il calcio racconta il Paese e la politica Adesso rivive la lezione di Berselli

FILIPPO CONTICELLO

filippocont

La «zona» è di sinistra, collettivismo che imbriglia l'individualità. Può perfino ricordare Moro, mentre Fanfani con fare sbrigativo giocava «a uomo», modulo conservatore che distrugge e non crea. Poi il dolce piedino di Mariolino Corso, irritante ma di talento, rappresentava i nuovi ceti degli anni Sessanta, anticipava la lotta di (fuori)classe. **Edmondo Berselli**, gigante del giornalismo italiano troppo presto scomparso, amava il calcio e in traspa-

renza vedeva il mondo. La politica e l'anima profonda del Paese. Certe sue pennellate rivivono adesso: stasera su Rai 3 in seconda serata torna *Quel gran pezzo dell'Italia*, un programma-viaggio ispirato agli scritti del saggista ed editorialista morto nel 2010 a 59 anni, con il critico tv Riccardo Bocca a far da Cicerone. La seconda di sei puntate monografiche, intrecciando materiale di repertorio a parole vibranti, parte dal libro *Il più mancino dei tiri*. Berselli, per un periodo collaboratore della *Gazza*, lo scrisse

↓
Edmondo Berselli, saggista e scrittore morto nel 2010 a 59 anni



nel 1995 e aiuta a curiosare nel rapporto simbiotico tra pallone e società: Sivori, Corso, gli Herrera, ma pure Andreotti, Togliatti, Prodi. E il filo è ancora ben teso, a sentire **Marzia Berselli**, moglie di Edmondo e autrice del programma: «Con quei pensieri brillanti raccontava chi eravamo e chi siamo, ma anche chi saremo. C'è una proiezione dell'Italia nel calcio, a tutti i livelli: gli articoli di mio marito sulla morte di Raciti sembrano scritti oggi».

Ai nostalgici Stasera l'ospite di Bocca sarà Enrico

Mentana, interista e osservatore critico del reale. Non mancheranno immagini e parole sui tifosi di ieri e di oggi, sulla passione che adesso sporcano in troppi. Con i guizzi, le metafore argute di Berselli a battere il tempo: in fondo il *movimiento* di Heriberto Herrera, abbozzo di calcio totale in una Juve operaia anni Sessanta, fa pensare al centrosinistra che apre ai cattolici. La nostalgia è soddisfatta da vecchi spezzoni Rai, molti sconosciuti e suggestivi: ecco, per esempio, un giovane Boniperti che insegna l'importanza di fare gruppo, di giocare da squadra. Ma il montaggio astuto sovrappone la nostra distorta realtà: la litania della Boldrini alla Camera, «Rodotà, Prodi, Rodotà, Prodi», insegna che certi politici non hanno imparato da Boniperti.